

Paul Verlaine

Nasce a Metz nel 1844 da una famiglia piccolo borghese. Durante l'infanzia cambia spesso residenza a causa del lavoro del padre. Nel 1851 si trasferisce a Parigi, dove nel 1861 consegue la maturità.

La sua passione è la poesia e si ispira a Baudelaire, presto entra in contatto con i poeti della seconda generazione del Parnasse: Coppee, Mendes, France.

Si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza ma preferisce frequentare i salotti letterari.

Nel 1866 fa il suo esordio con i "Poemi Saturnini", raccolta dove già compare l'alternanza fra vena mistica e forte espressionismo sensuale che caratterizzerà tutta la sua produzione; in questa prima opera questi tratti distintivi sono affiancati dalla concezione pessimistica della vita degli uomini nati sotto il segno di Saturno. Nel 1869 pubblica invece "Feste Galanti", un'opera meno impegnata, in cui compare una sfumata inquietudine che coesiste con una delicata nostalgia. Le due opere furono ignorate da pubblico e critica e Verlaine si rifugiò nell'alcool.

Nel 1870 va in porto il matrimonio combinatogli dalla madre con Mathilde Mautè, di qui nasce "La Buona Canzone".

Questi erano gli anni della Comune, e Verlaine entra nella guardia nazionale. Intrattiene una forte amicizia con Rimbaud; questi sconvolge la vita di Verlaine con la sua carica vitale: Verlaine lascia la moglie per partire con l'amico per il Belgio e l'Inghilterra. In Belgio i due litigano, Rimbaud vuole mettere fine alla loro amicizia. Verlaine gli spara e viene incarcerato prima a Bruxelles, poi a Mons.

Nel 1874 compone le "Romanze senza parole", nel pieno della sua crisi religiosa, nell'opera confluiscono pentimenti e buoni propositi. Nel 1876 è di nuovo in Inghilterra dove scrive gran parte delle liriche che pubblicherà in "Saggezza", opera che pubblicata nel 1881 gli darà fama. Da questo momento in poi è considerato personalità di spicco del movimento decadente e del nascente Simbolismo. Nel 1884 oltre alla poesia "Un tempo e poco fa" scrive un volume dedicato ai Poeti Maledetti, in cui esalta e presenta i tratti della nuova poesia e i suoi interpreti: se stesso, Rimbaud, Mallarmè.

Verlaine è ancora protagonista di disordini: litigi con Rimbaud, minacce alla madre, si lega con un'ambigua amicizia ad un giovane, questa inquietudine che lo farà oscillare tra espressioni d'amore e profonda religiosità è molto proficua (Amore, Liturgie Intime). La sua produzione contiene anche versi erotici e "diabolici" (Carne, Canzoni per lei).

Preludendo a certe tendenze del simbolismo, Verlaine lavorò sulla musicalità del linguaggio, cercando di evocare invece che descrivere, di tradurre le sensazioni in puro suono, di dissolvere la realtà in una sensibilità morbosa e suggestivamente sfocata, in un respiro febbrile e vibrante.

Muore a Parigi nel 1896